

## Malcolm Rogers

Direttore del Museum of Fine Arts di Boston

Il Museum of Fine Arts è lieto di collaborare con l'Italia nella messa a punto di metodologie aventi per finalità lo scambio culturale. Nel settembre del 2006, il museo ha trasferito tredici pezzi antichi all'Italia, siglando un accordo senza precedenti con il Ministero per i Beni Culturali italiano.

La partnership con lo Stato italiano prevede il prestito da parte italiana di opere d'arte di grande pregio al Museum of Fine Arts, perché siano esposte nell'ambito di uno speciale programma di mostre; l'accordo istituisce altresì un meccanismo in base al quale MFA e Stato italiano si scambieranno le informazioni relative alle proposte di future acquisizioni di antichità italiane da parte del museo e prevede una collaborazione negli ambiti dell'assegnazione di borse di studio per la conservazione, le indagini archeologiche e la programmazione di mostre.

Questo storico accordo ha già prodotto frutti importanti. Nel novembre del 2006, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro per i Beni e le Attività Culturali Francesco Rutelli si è recato a Boston con una delegazione di rappresentanti italiani. Ne sono scaturiti i primi prestiti destinati alle nostre gallerie. Il Museum of Fine Arts è stato il primo museo a restituire alcuni oggetti all'Italia e, in cambio, ha per primo ricevuto un prestito dallo Stato italiano. Si tratta dell'*Eirene*, una statua in marmo della Dea della Pace, risalente alla prima metà del I secolo d.C., che verrà esposta nella galleria del MFA dedicata al Mondo Antico fino alla primavera del 2009. La statua, di altezza superiore al metro e settanta, fu rinvenuta per caso nel 1986 nel corso di attività agricole nella zona di Palombara Sabina; nel luogo del ritrovamento sono poi stati condotti degli scavi archeologici che hanno consentito di approfondire la conoscenza della storia della zona. La testa e il busto della statua furono realizzati separatamente: la testa durante l'Età Augustea, alla fine del I secolo a.C., e il busto nell'età Giulio-Claudia, nella prima metà del I secolo d.C. In Italia, la testa e il busto erano stati esposti separatamente, mentre il conservatore del MFA ha riunito le due parti per la prima volta. L'*Eirene* è una rappresentazione calzante della nostra collaborazione e le è stata data adeguata visibilità nelle gallerie del Museo.

Inoltre, il Ministero ci ha aiutato molto ad ottenere prestiti da altre istituzioni italiane per la nostra mostra "Tintoretto, Tiziano, Veronese", che verrà inaugurata nel 2009. Abbiamo inviato due studiosi in Italia – uno con una borsa di studio dell'Accademia Americana e uno grazie a un Premio della città di Roma – e stiamo studiando con il Ministero la possibilità di accogliere due borsisti italiani a Boston. Cosa forse ancora più importante, abbiamo posto in essere un meccanismo di indagine sulle nuove acquisizioni future, che ci consentirà di ottenere antichità italiane essendo certi di avere il nulla osta delle autorità italiane per un'acquisizione legittima e responsabile.

Ritengo che il nostro sodalizio – oggi pienamente operativo – sancisca due principi fondamentali. Innanzitutto, che gli scavi illegali sono deplorabili. In secondo luogo, che i musei hanno la responsabilità di tutelare e garantire pubblico accesso al patrimonio artistico dell'umanità. Il nostro accordo prova che i due principi suddetti non sono necessariamente conflittuali: è possibile esporre i prodotti artistici di tutte le civiltà nei musei d'arte badando a non incoraggiare gli scavi e i traffici illeciti.